Lunedì 28 Maggio 1894

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . . . . . . . . L. 16
Semestre . . . . . . . . . » 8
Trimestre . . . . . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . . . . . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

# IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine - Anno XII - N. 126.

INSERZIONI

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . . Cent. 15 per linea,
In quarta pagina . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10

Conto corrente con la Posta

## RISVEGLIO AGRARIO

Dopo il Congresso degli agricoltori in Roma e la riunione degli agricoltori lombardi in Melegnano avremo ai primi di giugno un importantissimo Congresso agrario emiliano e marchigiano in Bologna.

È provvidenziale il risveglio degli agricoltori italiani. Quando la classe più numerosa di un paese — quella che ne rappresenta i maggiori interessi e la quasi sola potenza produttiva — comincia ad agitarsi pel proprio miglioramento, c'è da sperare che riesca a fare non solo il vantaggio proprio, ma eziandio il vantaggio dell'intera economia nazionale.

Supponiamo — dice in proposito il *Diritto* — un ceto agricolo prospero, ricco, fortunato nella sua industria: avremo di conseguenza, lavoro, capitali abbondanti, produzione in quantità, e quindi buon prezzo nei generi di alimentazione, tutta una circolazione ricca di vitalità e di forza, colle relative conseguenze di espansione all'estero coi commerci, e di potente influenza nei rapporti internazionali.

E per l'Italia non ci può essere altra risorsa, giacchè non abbiamo gli elementi indispensabili all'industria moderna, ferro e carbone, e dobbiamo tener sempre presente ciò che Cobden diceva a *Massimo d'Azeglio* mentre viaggiavano insieme l'agro romano. d'Azeglio sognava un'Italia potente per commerci e manifattura. Cobden, figlio della manifattura e apostolo della libertà di commercio, rispondeva: Con questo sole e questa terra solo all'agricoltura può l'Italia domandare la sua grandezza.

Se la pratica sentenza del grande Inglese fosse stata rammentata dagli statisti italiani, si avrebbe oggi qualche chilometro di ferrovia di meno, qualche città meno riedificata, qualche officina di meno, qualche monumento meno grandioso, ma una maggiore istruzione agricola, ed una terra meno devastata dalla coltivazione esauriente, o meno abbandonata alle acque stagnanti e alla malaria.

Ora, benchè arrivi in ritardo, è da salutare il risveglio degli agricoltori, ma è altresì obbligo di chi può giudicare le cose da un punto di vista meno unilaterale, di dirigere le tendenze agrarie alla vera soluzione naturale del problema economico-agricolo, evitando che si scambino le necessità le necessità e i vantaggi transitori con ciò che è base reale e floridezza perenne della economia agricola di un paese.

Per ciò noi, che vediamo con piacere l'agitazione degli agricoltori per la difesa dei loro interessi, sentiamo pure il dovere di ricordar loro che, se momentaneamente *i dazii elevati* e tutto un regime di moderata protezione può alleviare le loro sofferenze, pure il carattere delle guerre doganali è tale che da un momento all'altro può cambiare il bene in male e viceversa: ne sono dolorosa prova le condizioni fatte alla viticoltura prima e dopo la rottura del trattato franco-italiano. Noi sentiamo il dovere di ricordare ai benemeriti industriali dei campi, che essi saranno sempre esposti ai danni della concorrenza, finchè non avranno nelle loro mani una macchina tanto potente e tanto perfezionata quanto i loro concorrenti del resto del mondo.

Quali sono gli elementi dell'economia agricola? L'uomo, il sole, l'acqua, la terra.

Il nostro aumento di popolazione, l'emigrazione nostra, ci dicono che il primo elemento è sovrabbondante quanto il secondo. Pel terzo le condizioni meteorologiche nostre non sono troppo favorevoli, ma sarebbe tanta la superficie da sottoporre all'irrigazione, se si volesse a questa rivolgere l'attività nazionale, da farci trovare — anche per questo rapporto — al pari di ogni altra nazione. Possiamo dire altrettanto del quarto elemento: la terra? No, per questa noi ci troviamo a dover far concorrenza ai terreni vergini o quasi del nuovo mondo e ai terreni perennemente rinvigoriti dalle alluvioni, quali i terreni indiani. Sotto questo punto di vista la nostra inferiorità sarebbe fatale se la scienza non ci fornisse l'arma di combattimento e di vittoria. Essa ha ormai rivelato il segreto della produzione agraria. I terreni così detti fertili non differiscono dagli sterili che per piccolissime dosi di sali fosfatici e potassici che hanno in più. Con pochi quintali *di fosfati e di potassa per ogni ettaro*, qualunque terreno, per sterile ed esausto che sia, viene a trovarsi in condizioni tali da produrre come un terreno vergine. È la trionfante scuola dei concimi chimici che lo dimostra ogni giorno colla prova dei fatti.

Ora, dato di potere economicamente porre la nostra agricoltura in condizioni uguali alle condizioni dei popoli che ci fanno la concorrenza, perchè non si dovranno fare tutti gli sforzi per raggiungere queste condizioni?

Che cosa occorre?

Due cose principali. L'istruzione agraria, ma specialmente applicata alla diffusione delle verità della chimica in ordine alla concimazione e resa popolare coi campi d'esperimento in ogni comune rurale; e il credito per porre a portata anche degli agricoltori i *concimi chimici necessari a restituire* alla terra italiana l'antica fertilità.

Per entrambi questi scopi occorre l'intervento dello Stato, e i nostri legislatori devono pensarci seriamente.

## La situazione parlamentare italiana
### secondo il «Times»

Telegrafano da Roma al *Times* del 22 maggio:

«*Se avvenisse una crisi di forma acuta*, la Camera se ne dovrebbe andare, giacchè quantunque sia stato detto che l'onorevole Crispi ha rinunciato al divisamento di scioglierla per timore di maggiori conseguenze, io ho ragione di credere che il presidente del Consiglio non ha punto modificato le sue intenzioni su questo proposito e che il rigetto di qualche parte essenziale del programma ministeriale sarebbe subito seguito dallo scioglimento.

L'onor. Crispi ha fatto e farà tutto quello che può per soddisfare l'amor proprio della Camera. Egli ha avuto cura di evitare ogni minaccia di scioglimento, giacchè egli preferirebbe far approvare *i suoi progetti senza indugio e ulteriori* spese pel paese, ma egli non vuol essere messo al muro, e uno scioglimento è sempre possibile.

Siccome c'è all'estero un malinteso circa la disposizione dei 200 *milioni* di oro immobilizzati dal Governo, è bene forse far sapere che l'oro non è stato preso dal Governo e non sarà adoperato per pagare gli interessi o per altri scopi, ma è e rimarrà nei sotterranei delle banche come garanzia per un equivalente ammontare di biglietti di Stato prestati ad esse per utilità del pubblico. La nazione soffre nelle sue transazioni commerciali per la mancanza della piccola circolazione, la quale per legge può essere *fornita non avendo le banche* alcun diritto di emettere biglietti inferiori alle 25 lire, e anche di queste solo un limitato numero».

## Sul lavoro delle donne e dei fanciulli

È stata distribuita ai deputati la relazione della Commissione sul progetto di legge già presentato dall'on. Lacava sul lavoro delle donne e dei fanciulli. Il relatore onorevole Di San Giuliano afferma che il movimento che ha spinto e spinge tutti gli Stati civili a disciplinare il lavoro delle donne e dei fanciulli non deriva soltanto da un sentimento filantropico e da pietosa cura per le persone che si vogliono tutelare e proteggere, ma altresì, anzi principalmente, dall'esatta percezione di un altissimo *interesse pubblico*.

Il disegno di legge del Governo si compone di 13 articoli, che nel progetto della Commissione diventano 12, essendo stato soppresso l'art. 5° *relativo* alle puerpere. Questo articolo diceva che le puerpere non possono essere impiegate negli opifici, cave, ecc. se non trascorse le prime quattro settimane dopo il parto, ovvero dopo le due prime settimane quando da certificato medico risulti la loro buona condizione di salute.

Questo articolo è stato soppresso dalla Commissione per tre considerazioni: la difficoltà di applicarlo; la considerazione che questo progetto riflette più specialmente *i minorenni*; e infine la considerazione che le condizioni economiche poco felici delle classi operaie non permettono di imporre loro un sacrificio di tanto tempo.

Nel progetto della Commissione il limite di massima per l'ammissione dei fanciulli al lavoro da 9 è portato a 10 anni. Si determinano poi le condizioni per l'ammissione in via di eccezione a 9 anni.

Un regolamento da approvarsi per decreto reale determinerà le norme per l'applicazione di questa legge. In tale regolamento verranno determinati i lavori pericolosi e insalubri nei quali non si potranno impiegare i fanciulli inferiori ai 15 anni. Per le donne minorenni il lavoro di notte è vietato. Il ministro d'agricoltura può conferire deroghe a questa disposizione, sentito il parere del Consiglio provinciale sanitario della regione.

Così pure sono consentite deroghe alla disposizione che alle donne minorenni e ai fanciulli fino ai 15 anni consente un giorno di riposo obbligatorio ogni settimana.

Secondo il progetto della Commissione, i proprietari, gerenti, direttori o cottimisti degli opifici industriali, delle cave e *delle miniere che impiegano fanciulli* o donne minorenni, dovranno adottare e far eseguire, tanto nei locali di lavoro e relative dipendenze, quanto nei dormitorii, tutti i provvedimenti necessari per garantire la salute e la moralità di essi.

È notevole che il relatore consiglia il Governo a esaminare se non sia opportuno estendere la provvida tutela dello Stato anche ai fanciulli destinati ai teatri e ad altri spettacoli pubblici non contemplati nell'articolo 48 della legge 22 dicembre 1888 sulla pubblica sicurezza, i quali non son forse meno nocivi all'igiene e sono certo deletori per la moralità delle generazioni crescenti, *in cui è riposto l'avvenire della* patria.

Pur rispettando la libertà individuale, lo Stato deve volgere la sua tutela per modo che l'individuo non eserciti la sua podestà, abusandone, a danno di coloro che sono meno forti di lui.

## LE ECCESSIVITÀ DELLA PROCEDURA

Nella relazione dell'on. Bonasi, della Commissione dei nove, per il progetto dei pieni poteri, si viene incidentalmente a parlare delle eccessività della procedura, e si cita il seguente esempio:

Se sia necessario che un ufficiale addetto ad una *Prefettura procede ad una* ispezione o ad una verifica fuori della propria residenza, quand'anche la indennità giornaliera dovutagli non ecceda le lire 8:

1. L'ufficiale deve chiederne l'autorizzazione;

2. La Prefettura scrive, o telegrafa, al Ministero dell'interno, che fin d'allora deve prendere nota della spesa;

3. Esaurita la missione, il funzionario presenta la nota, o, come si dice, la *tabella* delle indennità dovutegli;

4. Il ragioniere della Prefettura liquida la *tabella* ed emette l'ordinativo di pagamento che viene firmato dal prefetto;

5. La *Prefettura consegna* all'interessato l'ordinativo; manda la contromatrice alla locale Intendenza di finanza, la quale dopo averla *visitata* e aver preso nota della spesa nel conto corrente della Prefettura, spedisce la contromatrice stessa al tesoriere provinciale;

6. Il tesoriere, dopo pagata la somma, restituisce l'ordinativo alla Intendenza di finanza;

7. L'Intendenza prende nota dell'eseguito pagamento e rimanda l'ordinativo quitanzato alla Prefettura;

8. La Prefettura unisce l'ordinativo alla *tabella* presentata dal funzionario e compila un resoconto che spedisce al *Ministero dell'interno*;

9. La Divisione competente liquida il resoconto e poscia, con decreto, lo ammette a rimborso, prendendone nota in un registro;

10. La ragioneria del Ministero esamina il decreto, e poscia emette il mandato a favore della Prefettura;

11. La Corte dei Conti, previo esame registra il mandato, e lo spedisce al Ministero del tesoro;

12. Il Ministero del tesoro, dopo le prescritte registrazioni, invia il mandato alla Indendenza di finanza, la quale, dopo le solite registrazioni, lo manda al tesoriere provinciale, che rilascia una *quitanza di contabilità speciale* per attestare che la *spesa fu rimborsata*;

13. La quietanza viene spedita all'Intendenza di finanza;

14. L'Intendenza, finalmente, a sua volta, manda la quitanza alla Prefettura, la quale prende nota nel registro del *conto corrente* del rimborso eseguito per parte del Ministero.

Accanto a ciascun passaggio si è notato il numero rispettivo, perchè si vegga a colpo d'occhio quanto vi ha di eteroclito in questa grottesca *via crucis*. E notisi che la specie addotta è la più semplice; poichè se la spesa dovesse invece servire alla esecuzione di una riparazione o di un lavoro qualsiasi, per quanto ne fosse tenue l'entità, le formalità di gran lunga aumenterebbero per la perizia, la liquidazione parziale o il collaudo da parte degli ufficiali tecnici.

## DILKE E LA POLITICA DEL LAVORO
### L'avvenire della legislazione inglese

Il fascicolo prossimo della *Riforma sociale*, la grande rivista diretta dal prof. Nitti e dall'on. Roux conterrà uno studio del baronetto sir Charles W. Dilke, il famoso ex ministro inglese e attuale capo del partito del lavoro nel Parlamento di Westminster.

L'articolo di Dilke è intitolato appunto: *La politica del lavoro in Inghilterra*, ed è destinato a sollevare molte discussioni, così nella stampa italiana come nella stampa estera.

Dilke esordisce negando la verità della famosa frase lanciata di recente a Huddersfield dal suo amico lord Asquith, attuale ministro dell'interno, secondo cui «vi è più differenza intorno alla questione del lavoro tra il peggior *liberale* e il miglior *Tory* che non tra il peggior *liberale* e il miglior *liberale*».

Nel partito *Tory* vi sono uomini come Gorst e Rollist, i quali si trovano è *vero a disagio fra i loro amici*, ma sono, appunto per questo, in materia economica, dei veri radicali.

Dilke riconosce come buona la tendenza degli operai inglesi a non occuparsi che delle questioni del lavoro: ma questa è anche — egli dice — una tendenza che, esagerando, riesce dannosa!

Senza alcune riforme politiche, rese omai indispensabili, è difficile ai lavoratori fare, anche nel campo economico, dei progressi. Or queste riforme politiche, rese omai indispensabili come sono accolte? «Di tutte queste quistioni — dice il Dilke — crudamente parlando, si può dire: che i conservatori *sono contro le nostre vedute, che la* maggior parte dei liberali sono in favore di esse, ma che l'impulso per risolverle manca agli uni e agli altri e deve ancora trovarsi».

Di fronte a tali problemi Dilke indica quale deve essere l'attitudine dei lavoratori, per quali riforme e in che modo devono essi lottare. E qui vi è una serie di considerazioni che presenta il più alto interesse e che anche nel nostro paese sarà oggetto di molte discussioni. Da ogni riga traspira il grande uomo parlamentare del sottile acume e dalla lucida chiaroveggenza.

Dilke conchiude dicendo che in nessun paese come in Inghilterra si sente ora *il bisogno di riforma sociale: anche* le classi elevate hanno in generale idee larghe.

Nulla — secondo Dilke — è più strano del contrasto fra gli anglosassoni di Australia e quelli di America; i primi sono socialisti, i secondi individualisti ardenti. L'Inghilterra tende a seguire l'esempio dell'Australia. «Quelli che desiderano sapere che cosa è destinata a divenire la legislazione inglese debbono volgere alla loro attenzione agli Stati della Nuova Zelanda, del Queensland, di Vittoria e dell'Australia del Sud».

Così si chiude questo splendido studio dell'illustre baronetto inglese, la *cui importanza grandissima non è nemmeno* necessario far notare.

## Un orrendo eccidio a scopo di furto

*Bari, 26* — La cittadinanza d'Acquaviva delle fonti è terrorizzata dall'impressione d'un orrendo misfatto.

Il canonico Carlo Caffaro, cinquantaduenne, abitava una casina di campagna unitamente al padre, novantenne, una domestica ed un cocchiere.

Iernotte, *svegliato dall'incessante* abbaiare del cane, il cocchiere, imprudentemente, uscì a vedere quel che succedesse; allora cinque individui lo atterrarono con una rivoltellata; quindi penetrarono nella casa. Il vecchio Caffaro afferrò un paio di forbici per difendersi, ma una pugnalata gli recise la carotide.

I malfattori salirono poi al piano superiore, legarono il canonico e quindi lo uccisero con una rivoltellata al cranio; la domestica, colpita con bastonate, deve la vita all'essersi finta morta.

Gli assassini svaligiarono poscia la casa e si dettero dopo alla fuga.

Stamattina, saputasi in città la notizia, fu un accorrere generale sul luogo dell'orrenda tragedia. Vi si recarono pure il giudice istruttore e il procuratore del Re.

Finora però non si ha notizia degli assassini.

Il movente del delitto credesi sia stato il furto, il canonico essendo ricchissimo.

Il cocchiere, ferito, si trova in istato gravissimo.

## UNA CONGIURA IN RUSSIA

Circa una congiura scoperta in Russia, la *Koelnische Zeitung* riceve da fonte autorevole da Pietroburgo che si trattava di un serio complotto tendente ad uccidere lo Czar nel corso dell'estate.

Presso Smolensko, sulla linea ferroviaria Witebsk-Orel, vi è un castello con una chiesa ortodossa, che doveva servire da quartiere generale dello Czar durante le grandi manovre estive.

I congiurati volevano far saltare in aria il castello e rispettivamente la chiesa, quando vi si trovava lo Czar. Avevano già incominciato i lavori preliminari, scavato delle gallerie per le mine, quando la congiura fu scoperta.

Molti impiegati della linea Witebsk-Orel e specialmente alcuni ingegneri ferroviari, tutti russi ortodossi, e fra essi un nipote di Pobedonoszew, procuratore generale del Sacro Sinodo, intimo dello Czar ed influentissimo in Russia, furono arrestati a Orel e Witebsk sotto l'accusa di complicità e tradotti a Pietroburgo.

Un ingegnere si è suicidato al momento dell'arresto.

Un figlio della vedova del Generale Andrejew, studente dell'istituto tecnico, *e la figlia sono stati arrestati*.

Il figlio era stato ammesso in qualità di praticante al servizio dello Stato ed era partito per l'interno della Russia.

Prima di partire aveva consegnato alla sorella alcune lettere ed un cifrario avvertendola di tenerli gelosamente nascosti.

Essa ignorava il contenuto delle lettere e perciò — a quanto si afferma — sarà rimessa in libertà.

Due suoi fratelli sarebbero, al contrario, gravemente compromessi.

La polizia sarebbe riuscita a decifrare le lettere, che sarebbero molto compromettenti.

Inoltre furono arrestati alcuni studenti.

Sono stati spiccati mandati di cattura contro alcune signore, il cui arrivo dalla Filandia era stato annunziato nelle lettere sequestrate.

Perciò negli ultimi giorni alla stazione di confine verso la Filandia-Bjele-Ostrow molti viaggiatori furono oggetto della più severa sorveglianza e sottoposti ad una minuziosa perquisizione personale.

## Quanto costa la burocrazia ai contribuenti

Sul bilancio dello Stato, l'esercito burocratico costa quasi quanto l'altro, l'*esercito vero*.

Ecco qua una statistica approssimativa ma abbastanza eloquente:

«I funzionari delle amministrazioni centrali da 2350 che erano nel 1877, nel 1892 avevano raggiunto il numero di 3972, coll'aumento di nientemeno che 1622.

Il numero complessimo poi dei funzionari di tutte le amministrazioni civili, comprese le centrali, esclusi i corpi armati dipendenti dai ministeri dell'interno, delle finanze e di agricoltura e commercio, al 31 luglio 1883 era di 53,145 e costava 113.147.063 di lire; al 30 giugno 1888 era di 60.959 ed importava la spesa di lire 120.382.465; finalmente al 1. luglio 1891 era di 63,492

o pesava sul bilancio per una spesa di lire 135.265.987.

Così dal 31 luglio 1891 il numero complessivo dei funzionari è aumentato di 10.347 e l'onere del bilancio è cresciuto di lire 22.118.924.

## Il processo della Banca Romana

*(Udienza di sabato)*

Aperta l'udienza, viene escusso il teste a carico Alessandrini, impiegato alla Banca Romana, dichiara che dalla situazione di cassa degli ultimi dicembre del 1892, risultava l'ammanco di nove milioni, ma non sa se e quando questi milioni furono sottratti. Parlò allo Zammarano delle irregolarità della Banca; Zammarano rispose egli averne parlato a chi di ragione, ma che le sue pratiche erano rimaste infruttuose.

Dice che parecchie volte udì Tanlongo a lamentarsi con personaggi eminenti, che il Governo, mentre non voleva l'eccedenza di circolazione, voleva però il ribasso del cambio, il rialzo della rendita ed aiutare Tizio e Caio.

Nell'udienza pomeridiana si escusse il teste comm. Grillo, che ha dichiarato di credere molto strano si sieno spesi 22 milioni pel rialzo della rendita, perchè si sarebbe dovuto per oltre un miliardo.

Magliani ed altri ministri del tesoro eccitarono sempre la Banca Nazionale a sostenere la rendita e deprimere i cambi. A dimanda il teste dichiara che la Banca Nazionale per pressioni del Governo dovette immobilizzare molta parte del suo capitale. Dice che prima dell'ispezione di Martuscelli il Governo certamente sapeva il vero stato della Banca Romana.

Dopo brevi deposizioni di altri testi a carico l'udienza fu rinviata a martedì.

## In fatto di giurati tutto il mondo è paese

Alla Corte d'Assise della città dell'Escuria, presso Madrid, è terminato l'*altro giorno un processo contro due* mostri che avevano affamato, acciecato, violentato e quindi strangolato un bambino di tre anni.

I giurati pronunciarono un verdetto che condannava le due belve a 36 anni di lavori forzati.

L'opinione pubblica non rimase soddisfatta di tal verdetto. Ognuno riteneva logico il credere che al Garcia ed al Cano (autori dell'orribile misfatto) sarebbe toccato indubbiamente ciò che loro spettava: il patibolo. Invece ebbero salva la vita soltanto per questa ragione tristamente comica: che i giurati — rispondendo ad un assurdo quesito loro proposto dal presidente delle Assise — dichiararono che i *due assassini avevano* ucciso quell'infelicissimo bimbo *con rischio della propria vita!*

E pensate che il bimbo aveva tre anni, era già mezzo morto di fame, ed era stato prima acciecato!

Oh, i giurati!

## IL TELEFOTO

Le applicazioni dell'elettricità non hanno un termine fisso; e la scoperta dell'oggi ci promette qualche cosa di nuovo pel domani, poichè la scienza non si arresta ed il cervello umano si affatica per strappare alla Natura la sua forza creatrice.

Il signor *Boughton, inglese*, ha inventato un apparecchio da lui chiamato telefoto, il quale servirà alle segnalazioni navali e campali.

Quest'apparecchio consiste in una combinazione di contatti elettrici racchiusi in una cassetta, la quale mette capo ad una tastiera; ogni tasto ha scritto sulla parte superiore una lettera dell'alfabeto o un numero, e nella parte posteriore la stessa lettera e numero, ma coi caratteri Morse in rilievo ed in rame con punti di platino.

*Una trasversale*, che può essere elevata verticalmente, o posta orizzontalmente in qualsiasi luogo adatto alle segnalazioni, sostiene 53 lampade.

Premendo *un tasto la sigla in rame* stabilisce un contatto elettrico, il quale sviluppa l'incandescenza nelle lampade ed in questa appare luminosa, e grandissima la lettera nella stessa forma con cui è raffigurata di sotto al tasto.

Contemporaneamente all'accensione elettrica, essendo l'apparecchio fornito di 36 doppi magneti, si riproduce in caratteri romani sopra una striscia di carta che la tastiera va significando alle lampade.

Questo apparecchio, a quanto assicura il *signor Boughton*, dietro esperimenti fatti, permette che i segnali si distinguano di giorno mediante un cannocchiale comune alla distanza di due miglia e mezzo, e di notte in condizioni normali d'atmosfera, alla distanza di sei miglia inglesi.

Noi ci auguriamo che questo utile apparecchio venga presto introdotto come complemento al circuito telegrafico, potendosi per esso segnalare notizie da una nave all'altra; riuscendo così a stabilire rapide ed esatte segnalazioni di salvataggio che risparmierebbero molte vite e diminuirebbero il numero dei disastri marittimi che s'avverano ogni giorno.

## CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane

28 maggio (1360). Pietro da Fusco partecipa al Comune di Udine la presa di Buia e del Castello per colpo di manganello, e chiama tutta la gente di colà a Collalto.

×

Un pensiero al giorno.

Il matrimonio e il celibato presentano altrettanti inconvenienti. È meglio scegliere quelli che non sono irrimediabili.

×

Cognizioni utili.

La maggior parte delle donne considera una sciagura aver le mani rosse.

— È volgare! — dicono le signore; e non hanno torto.

Ma è così facile, care signore, il fare imbiancare le vostre manine.

Prendete due *grammi* e *mezzo* d'acido solforico, due bicchieri d'acqua di fonte, un grammo e mezzo di tintura di mirra, mischiate bene tutto e immergete le dita in questa preparazione, dopo esservi lavato le mani.

Dopo qualche giorno avrete le manine più candide dell'ermellino.

×

La sfinge. Logogrifo

2 — Dall'Indocino m'odi assai sovente.
4 — Dicon che imperi sugli umani eventi.
4 — Docilmente mi porta umile bestia.
5 — Nell'estiva stagion reco molestia.

Spiegazione del monoverbo precedente:
STRADE (*s tra de*)

×

Per finire.

Ingenuità... pedagogica.

Alla scuola normale femminile.

*L'esaminatore* — Favorite dirmi il nome di qualche cetaceo.

L'alunna, lunga lunga, e magra in proporzione, si turba e non risponde.

*L'esaminatore* — Cercate un po'... Cos'avete per esempio, nel vostro busto?

*L'alunna* (arrossendo) — Del cotone, signore..

*L'esaminatore* (prorompendo) — Ma no, giurammio... Ci avete delle stecche di balena... Ecco il cetaceo!

*Penna e Forbici.*



# PROVINCIA

## (Di quà e di là del Judri)

**Pordenone**, 26 maggio.

*Consiglio comunale*

Mercoledì u. s. si è radunato il nostro Consiglio comunale.

Esso approvò l'atto di concessione alla Ditta Jenny, Barbieri e C. per appoggio di fili telefonici su strade comunali, e poi la transazione colla Società Anonima relativamente al servizio della illuminazione elettrica della Città.

Accolse la proposta di ripristinare il mercato bovino nei giorni di sabato.

Approvò il progetto dell'ing. Girolamo Roviglio per la costruzione della pescheria.

Respinse la domanda della Società Cooperativa, *intesa ad ottenere la concessione di costruire celle mortuarie* nel Cimitero, lungo tutto il lato di settentrione.

Autorizzò il Sindaco a muover lite contro il sig. Alessandro Rosso, il quale ha impiantato degli alberi sul ciglio della strada detta *della Roggia*, classificata fra le comunali obbligatorie.

Approvò la cessione di metri 1.26 di area comunale al signor Giovanni Toffoli.

Tutto ciò in seduta pubblica.

In seduta segreta, il Consiglio votò un attestato di lodevole servizio alle maestre comunali signora Italia Posti Bressan, e signorina Nicoli Rosa; e con tale voto esso ha compiuto un *atto di* vera giustizia, perchè la signora Posti Bressan e la signorina Nicoli sono due ottime insegnanti sotto tutti i rapporti.

Accolse la domanda di una rimunerazione agli ex stradini Portolan Luigi e Piva Antonio fissandola in L. 25 per cadauno.

Approvò infine la proposta di un compenso per servizio straordinario al cursore Luigi Valerio ed al custode Leonardo Colautti, fissandolo in L. 60 per il primo, e in L. 40 per il secondo.

**Lo scultore Luigi De Paoli** ha ottenuto un completo trionfo all'Esposizione mondiale di Chicago col suo *Icaro*.

Così ne parla la Giuria nella sua relazione presentata al Ministero:

«Un gesso (*Icaro*) di Luigi De Paoli di Pordenone è scultura della quale *da un pezzo ne abbiamo perduto la stampo*, tanto è tale è l'amore e la vita trasfusa in quel gesso, nello slancio e nel tocco d'ogni singolo dettaglio, molto più comunemente nelle parti meno curate.»

**Gorizia**, 26 maggio.

*La prossima elezione — La questione del cimitero — Un ciclone — Il coro sociale goriziano — Un pittore goriziano.*

Questa parte prima dell'atto elettorale si compirà fra il 27 del corrente e il 6 del p. v. giugno. Queste elezioni indirette, create per quando l'analfabetismo reggeva il mondo, dovrebbero cessare col motivo che le ha fatte nascere; le *berline* di viaggio sono state messe alla medesima, dopo che esiste la ferrovia; con la storia degli elettori eletti si raddoppia una funzione che porge il fianco a molti inconvenienti, e sarebbe ora che il meccanismo, dopo tanti anni che lavora, si trovasse meglio perfezionato. Ma fatalmente anche nei paesi più progrediti, per quello che riguarda l'elezione, si stà malaccio.

***

Non è chi non conosca la questione del nostro cimitero; è una piaga che andrebbe sanata più radicalmente di quello che possa fare la tecnica, per quanto in oggi asciughi paludi, tagli i monti e disecchi i mari. Qui il rimedio più energico sarebbe... chiudere il cimitero e farne un altro, magari più semplice, ma in una plaga più adatta. Contro questo un po' regna il pregiudizio, ma molto è determinato anche dalla realtà. La mortalità di tanto accresciuta non avrà, se si vuole, per origine, il cimitero, ma fino a tanto che non si trova altro, non si ripudia anche questo sospetto. Intanto la Luogotenenza, cedendo alle molte istanze che le vengono da varie parti, ha mandato qui il suo ingegnere signor Tomasi, per istudiare la questione. Anche il Comune sentirebbe vantaggio dal crearsi un nuovo cimitero, giacchè sono un'infinità quelli ai quali ripugna di farsi seppellire colà stante la grande umidità, e per non diguazzare nell'acqua dopo morti, i sciano ordine che li si porti a Salcano, a S. Pietro, a Montesanto, insomma negli asciutti e ridenti cimiteri dei vicini villaggi. La *realtà* è che il danno lo possono sentire più facilmente i vivi, e che è per essi che bisogna rendere meno pericolosi i defunti.

***

Dopo due giorni di sole, ieri abbiamo di nuovo la pioggia. E che pioggia! Dopo le quattro pom. vi fu un vero uragano; acqua a botti rovescie, e un vento furioso, e la temperatura che ieri l'altro era salita di molto, oggi è ridiscesa ad una gradazione autunnale. Figuriamoci che gioia per i bachi e per la campagna!

***

Tra le folte ed annose piante del giardino Catterini, si notava molta gente. Nel programma del «Coro sociale goriziano» i due cori di Sinico e di Giorgori *Viva S. Giusto* e *Viva l'Istria* furoreggiarono. Questo coro sociale va sempre più entrando nelle grazie del pubblico ed è davvero nelle riunioni festive un gradito elemento di vivacità e di popolarità.

***

Un pittore goriziano che si distingue è il signor Italico Bross di una ottima famiglia cittadina di qui. Ha fatto i suoi studi di pittura a Parigi, ed è riuscito in modo che i migliori giornali parigini fanno gli elogi di un suo quadro esposto al Salon di quest'anno. Il soggetto è: «Vecchi pastori che fanno una partita alle carte».

**Lo Statuto in Provincia.**

A Cividale domenica prossima, ricorrendo la festa nazionale dello Statuto, vi sarà *concerto della Civica Banda*, ballo popolare in piazza Paolo Diacono a scopo di beneficenza, illuminazione e fuochi artificiali nella piazza medesima.

— Per la stessa ricorrenza a Pordenone si farà domenica sotto la loggia comunale, l'estrazione delle grazie, a favore di maritande povere di quella città, dei legati Trevisan e Brausia.

— A Latisana concerti musicali.

**Ufficiali austriaci di Stato Maggiore al confine.** Scrivono da Gorizia in data 25 maggio:

«Ieri doveva arrivare a Comen quel grosso numero di ufficiali di stato maggiore dei quali abbiamo annunziato la perlustrazione della nostra provincia. Sabato partiranno per Monfalcone indi Gradisca, Gorizia, ecc.»

**Un falsario arrestato che tenta impiccarsi.** Certo Giuseppe Toso detto Pascot di Remanzacco, venne il giorno 12 corr. arrestato nella provincia di Bellovar (Croazia) per aver messo in circolazione banconote false.

Il successivo 15 tentò di appiccarsi in carcere, ma essendo forse troppo debole il chiodo a cui era attaccata la fune, il suo disegno non ebbe effetto.

*Certo Braidotti suo socio di lavoro*, temendo pure di venire arrestato, rimpatriò.

— Ci riferiscono poi che a Tricesimo, od in quei paraggi, venne ieri operato un altro arresto, sempre per questo affaraccio delle banconote false, *ma non* possiamo dirne di più perchè si vuol mantenere il più rigoroso silenzio.

**Un cocchiere friulano che si rompe una costola a Roma.** Giovedì mattina alle ore 9, a Villa Borghese, il cocchiere Giuseppe Vaccari, d'anni 44, da Pordenone, cadde da cavallo e si ruppe una costola.

Alla Consolazione lo giudicarono guaribile in dodici giorni, con riserva.

**Un ribelle.** In Porzus di Attimis lunedì scorso, una guardia di finanza procedette all'arresto di certo Giuseppe Turco, perchè oppose resistenza al predetto agente nell'esercizio delle sue funzioni, minacciandolo con una ronca e ferendolo ad una mano.

## Ancora l'assassinio di Lestans

Spilimbergo, 27 maggio.

Eccovi le ulteriori notizie sul truce fatto di cui vi intrattenni. Il Celeste Macor, cinquantenne, addetto alla fornace del signor Giovanni De Marco, mancava dalla sera del 20 corrente, ed i suoi compagni fecero molte ricerche, sino a che lo trovò nella roggia di Lestans *il compagno di lavoro* Ermenegildo Pozzale d'anni 44, da Gradiscutta di Varmo come l'ucciso.

Il povero Macor ricevette sette coltellate, una alla regione epigastrica ritenuta mortale. A venti metri dalla località ove fu rinvenuto il cadavere si trovarono sparse tante monete di rame per lire 2.42.

Viene fortemente sospettato come autore del delitto il Pietro Cian, calzolaio d'anni 28, che fu arrestato, come vi scrissi, individuo pregiudicato e temuto da tutti.

Il Macor nella sera del fatto si fermò nell'osteria Melocco a Lestans fino alle 9 e mezza di sera. Ivi si trovavano pure Giovanni Battista Pillon e Pietro Cian. Andò via *prima* il Pillon, poscia il Cian ed ultimo il Macor.

A confermare i sospetti sul Cian, si presta anche l'arma colla quale fu colpito il Macor e sarebbe un punteruolo ed un trincetto da calzolaio.

Al Cian venne sequestrata la biancheria che ora stata data a lavare a certa Teresa Milocco. Si trovò una camicia spruzzata di sangue nella manica sinistra e due manicotti sporchi di fango.

È accertato che nei pressi della roggia avvenne colluttazione fra il povero Macor e l'uccisore il quale dopo averlo finito lo gettò nell'acqua. *F.*

# UDINE

## (La Città e il Comune)

**Il tempo.** La settimana scorsa si distinse per la variabilità del tempo: pioggie abbondanti, sole, caldo, vento, grandine, di nuovo pioggie, e temperatura abbassata. In questa settimana la temperatura massima in Europa la troviamo a Brindisi con 23, e la minima a Graz con 11.9.

I mari, ed in particolare il nostro Adriatico, furono fortemente agitati.

Ieri a Udine abbiamo avuto durante la giornata cinque volte un principio di *temporale*, con pioggia, tuoni e vento, e cinque volte è tornato a splendere il sole.

Però non mancarono anche i fulmini; *uno scoppiò verso le due e mezza sopra* un albero, danneggiandolo, fuori porta Venezia e precisamente vicino alla strada che conduce ai casali di San Rocco, rimpetto lo Stabilimento del tiro a segno.

Un altro fulmine, jeri stesso si scaricò a Pavia d'Udine, penetrò in una stalla della famiglia Bolzicco ed uccise tre capi bovini, che però erano assicurati.

Anche la grandine ieri fece le sue quà e là: a San Vito al Tagliamento, a *Pozzuolo*, a *Fagagna*, *ad Ipplis*, *Oleis*, ecc. ecc. Oggi, quantunque stamattina il sole splendesse per bene, il tempo dimostra ancora la sua variabilità e così colle sue stravaganze vuole *mettersi* anche lui alla moda *fin de siècle*.

**Rame e nichel.** La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto che agli effetti della tariffa doganale assimila le monete di nichelio a quelle di rame.

**Anche il nichelio?** Ci riferiscono che non appena vennero fuori e si misero in circolazione le nuove monete da 20 centesimi di nichelio, furono pronti gli speculatori a trovare un mezzo di lucro sulle medesime. E cioè le esportano nei paesi vicini al confine e le fanno correre come altrettanti pezzi da 20 centesimi di corone austriache, guadagnando così 2 centesimi per ogni *pezzo, poichè una corona vale una lira e 10 centesimi*.

Già in quei paesi i nostri pezzi di nichelio circolano senza alcuna difficoltà.

**Il saggio del cambio** per i *pagamenti in biglietti di Stato e di* Banca dei dazi d'importazione per daziati non superiori a 100 lire, è fissato per tutta la settimana corrente, in lire 111.50.

**Importazione vietata.** Giusta partecipazione ufficiale, il Governo di Malta con decreto 14 corrente ha proibito l'importazione di prosciutti dal Regno d'Italia.

**Onorificenza a un morto.** A suo tempo narrammo il fatto di quel soldato Juliani del reggimento cavalleria *Lucca*, che ora qui di guarnigione, il quale nel marzo 1893 avendo fermato due cavalli attaccati alla carrotta del battaglione che fuggivano, riportò ferita al torace che fu causa della sua morte.

Ora apprendiamo dal Bollettino militare, che al Juliani venne decretata la medaglia d'argento al valore civile.

**Vita militare.** L'ultimo Bollettino militare reca: Trungadi, tenente al distretto di Pavia, fu tramutato al 26 fanteria.

**Nella marina.** A metà di giugno sopra navi in armamento e in riserva si faranno gli esami di avanzamento dei cannonieri, torpedinieri, macchinisti, infermieri e furieri. Per i marinai, imbarcati sulle navi dipendenti dai Comandi della Maddalena e di *Taranto*, gli esami si daranno nelle rispettive sedi.

**Società operaia generale.** Ieri ebbe luogo l'assemblea della Società operaia, ed i soci presenti erano 70. Non essendo il numero legale, non fu possibile la trattazione degli oggetti: *approvazione delle riforme dello Statuto e proposte del Consiglio* di accettare per un dato periodo di tempo nuovi soci coll'esonero della tassa d'ammissione.

Venne incaricato il Consiglio di tornare a pronunciarsi sull'ammissione di un nuovo socio.

**Circolo studi sociali.** Questa sera alle ore 20 e mezza nella sede del Circolo, in via Aquileia n. 33 (locale interno), vi sarà una conferenza privata, nella quale il «compagno» Antonio de Sauti, della sezione di Roma, parlerà sul «Socialismo moderno e suoi scopi».

**Forni economici.** Riceviamo e pubblichiamo:

«Il *Giornale di Udine* di sabato ha pubblicato il seguente articolo:

*Forni economici finora fondati nei Comuni del Friuli.* Castions di Zoppola, Feletto Umberto, Flaibano, Gorizizzo, Latisana, Moretto di Tomba, Pasian di Pordenone *(con beccheria)*, Pasian di Prato, Pravisdomini, Remanzacco, Rivignano, Ruda (oltre confine) S. Giovanni di Casarsa (*con cassa prestiti e fornitura concimi chimici*) Terzo (oltre confine), Udine (cooperativo della Società consumo impiegati ferrovia), Udine (cooperativo della Società generale di consumo); ed ha ommesso il cotonificio di Cotugna (*con cucina e vino per economia*).

Facciamo questa aggiunta per la grande importanza attribuita dal cav. Fratini medico provinciale alla predetta *istituzione che valse ad eliminare* l'*anemia* del cotonificio di Cotugna, malattia che invade sempre gli stabilimenti, dove la providenza faccia difetto.

Ed ora diremo anche noi: Il previdente Friuli cammina; le altre provincie si desteranno?»

**Società udinese di ginnastica.** Questa sera alle ore 8 i soci sono convocati in assemblea generale ordinaria per trattare e decidere sul seguente ordine *del giorno*:

1. Discussione e votazione del consuntivo 1893;
2. idem. del preventivo 1894;
3. Nomina di quattro consiglieri per il biennio 1894-95 e di tre revisori dei conti;

Comunicazioni della presidenza.

**Cena d'addio.** Sabato *sera* al Restaurant della Stazione, una quindicina di membri della Società alpina, diedero una cena d'addio al loro consocio signor Giovanni Hocke, il quale abbandona Udine per trasferire la sua dimora in Roma.

Al lieto convegno trovavasi presente anche l'illustre Presidente della Società, deputato Marinelli, venuto in questi giorni da Firenze per alcuni suoi affari di famiglia.

Il servizio fu inappuntabile, come lo è sempre nel Restaurant del signor Burghart, l'ottima fama del quale è ormai stabilita da un pezzo in Udine e fuori.

Allo *champagne* brindò spiritosamente l'on. Marinelli all'amico d'infanzia signor Hocke, che rispose ringraziando con brevi ma acconce parole. Quindi il prof. Musoni molto opportunemente invitava a bere,

oltre che alla salute del signor Hocke, anche a quella dell'illustre Presidente della Società, poichè la fortuna aveva voluto si trovasse presente. Infine parlò pure felicemente il prof. cav. G. Nallino.

X.

**Un lavoro dello Stabilimento Passero.** Leggiamo nel *Corriere di Gorizia*:

« L'on. Comitato di cura dei bagni marini di Grado ha avuto l'eccellente idea di mettere dalla sua in servizio della fama di quella splendida spiaggia, un poco d'arte e buon gusto, un avviso-reclame illustrato, lavoro a colori eseguito nello stabilimento Passero d'Udine, che riuscito veramente bello, innamora del luogo e invoglia a visitarlo.

Nella parte superiore sono riprodotte due vie della città, nel mezzo alcune brevi notizie sul luogo di cura. Più sotto viene riprodotto il bello stabilimento di bagni alla superba spiaggia, con allo sfondo la città, più sotto altre vedute del porto, della chiesa di Barbana, della Laguna ecc.

È un lavoro ben riuscito, dai colori vivissimi e smaglianti.

Bravissimo il Comitato. Quell'avviso è poi anche bello dal punto di vista dell'arte, e fa molto onore allo stabilimento Passero da cui è uscito.

Certo il Comitato avrà ora cura di diffonderlo largamente, e siamo sicuri che attiverà dovunque su Grado una benevole e non infruttuosa attenzione ».

**I venditori all'ingrosso di polveri piriche.** Con recente sentenza pubblicata nella *Cassazione Unica*, la Cassazione ha deciso che i fabbricanti, che tengono in deposito la polvere pirica, se vogliono anche venderla all'ingrosso, devono non solo avere ottenuto dal Prefetto il permesso dell'impianto della fabbrica e della istituzione del deposito, ma sottoporsi a tutte le altre condizioni di cautela, che a tutela della pubblica incolumità piaccia all'autorità di pubblica sicurezza d'imporre.

**Atti della Giunta provinciale amministrativa.** Seduta del 19 maggio 1894.

Approvò la deliberazione consigliare di Gemona che si riferisce al trasporto di una stradella.

Idem di Resia sulla concessione di piante al malghese di Rivo Bianco.

Idem di Paluzza riflettente la concessione di fondo ad una ditta.

Idem di Ovaro sopra l'elimine di residui attivi per lire 4.50.

Idem di Osoppo chiedente l'autorizzazione a stare in lite contro una ditta.

Idem di Porcia che riguarda all'aumento di salario al regolatore dell'orologio.

Idem di Polcenigo sull'aumento di salario al messo postale.

Idem id. concedente gratificazione a tempo indeterminato al cursore comunale.

Idem di Dresoppia coll'attivazione della tassa esercizi e rivendite.

Idem di Enemonzo riguardante la domanda di un privato per dilazione pagamento spese di spedalità.

Idem di Spilimbergo concernente le modifiche al regolamento edilizio.

Idem di S. Martino che si riferisce al prelevamento di L. 1000 per continuare i lavori al pozzo artesiano

Idem di Budoia con cui chiede l'autorizzazione a stare in giudizio col Comune di Polcenigo per comproprietà di Mezzomiglio.

Idem di Moggio sul prelevamento di lire 7000 del deposito presso la Cassa di Risparmio per lavori all'acquedotto.

Autorizzò il comune di Pasian di Prato a contrarre il mutuo di lire 5400.

Approvò l'attivazione della tassa esercizi e rivendite e sui domestici nel Comune di Stregna.

Approvò il preventivo 1894 delle Congregazioni di Carità di Sequals, Rivolto, Polcenigo, Brugnera e Felettio Umberto.

Approvò il consuntivo 1893 delle Congregazioni di Carità di Bertiolo, 1893 di quella di Porcia e 1892 e 1893 di quelle di Marano Lagunare.

Accolse diversi, altri accolse in parte e qualcuno respinse dei ricorsi contro la tassa famiglia prodotti da comunisti di Udine, Torreano, Erto e Casso e Pozzuolo del Friuli.

Approvò la deliberazione dell'amministrazione dell'Ospitale di Sacile sulla rinnovazione di affittanze.

Idem due della Casa di Carità di Udine sopra accettazione di offerta fondiaria per affitto di fondi e sull'autorizzazione a stare in giudizio contro una ditta.

Idem due dell'Opera Pia Coianis di Tarcento riguardante la riscossione di capitali e l'assunzione di un vice-segretario comunale da adibirsi al servizio dell'opera Pia.

La Giunta prese inoltre delle ordinanze per istruttoria e delle decisioni non approvanti alcune deliberazioni di Consigli comunali e di Opere pie.

**Per infrazione di bando.** Venerdì mattina alle 8, nella propria abitazione in via Media a Trieste, dagli agenti di Polizia, fu arrestato, perchè colpito dal bando, il facchino Domenico B., d'anni 32, da Udine.

**Teatro Nazionale.** Ci scrivono:

« Ieri sera un pubblico assai numeroso assisteva alla rappresentazione del nuovo dramma *La gobba*. Fragorosi unanimi applausi chiamarono alla fine d'ogni atto gli artisti al *proscenio*: quattro volte dopo il secondo, due dopo il terzo, tre dopo il quarto; ciò dimostra ad evidenza come gli artisti della Compagnia Scandola-Simoni, sappiano disimpegnare bene le loro parti anche se difficili, qualora vengano incoraggiati dalla presenza d'un pubblico numeroso.

Merito speciale della riuscita va attributo alla signora Franchini-Simoni, che seppe tanto bene ritrarre ed interpretare il carattere malvagio di Giuliana; i suoi talenti artistici, le guadagnarono la simpatia del pubblico. Una parola di lode anche ai signori Scandola e Simoni e a tutti gli attori ed attrici, che seppero superare l'aspettativa.

Questa sera, si darà, a generale richiesta, la replica del dramma *La gobba*. Accorrano dunque al Teatro Nazionale i nostri concittadini ».

**Foglia di gelso.** Sul mercato d'oggi si fecero i seguenti prezzi:

Sfogliata da lire 16 a 25 al quintale.
Con bastone da 9 a 17.50.



**BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE**
dal 20 al 26 maggio 1894.

*Nascite.*

Nati vivi maschi 7 femmine 10
» morti » 1 » —
Esposti » — » 1

Totale N. 19

*Morti a domicilio.*

Anna Simonetti-Magrini, fu Mariano, d'anni 79, casalinga — Elisabetta Colloni di Giacomo, di mesi 6 — Luigi Adami di Luigi, di giorni 21 — Rosa Agosto-Tosolino fu Francesco, d'anni 40, contadina — Maria Vidussi di Giuseppe, di mesi 5 — Antonio Braidotti fu Gio. Batt. d'anni 49, agente di cambio — Giovanni Fedomoli di Giuseppe, di mesi 5.

*Morti all'Ospitale civile.*

Amelia Zilli di Giuseppe, d'anni 16, operaja — Anna Criselli, di mesi 2 — Giovanni Battista Driussi fu Domenico, d'anni 61, muratore.

Totale N. 10

*Matrimoni.*

Beniamino Drigani, mugnajo, con Amalia Fabello, tessitrice — Antonio Barbetti fornajo, con Maria Tosolini, tessitrice.

*Pubblicazioni di matrimonio.*

Ermenegildo Moreale, agricoltore, con Anna Maria Dienan contadina — Antonio Campagnuolo, operajo, con Luigia Iop, casalinga.

**Osservazioni meteorologiche**
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

| 27 - 5 - 94 | ore 9. | ore 15 | ore 21. | gio. 28 ore 9 |
|---|---|---|---|---|
| Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. dal mare | 738.5 | 739.6 | 739.8 | 745.2 |
| Umido relat. | 79 | 76 | 73 | 63 |
| Stato di cielo | cop. | cop. | cop. | misto |
| Acqua cad m | 1.5 | 6.6 | 2.9 | 0.5 |
| Vento (direzione | — | EW | S | NE |
| Vento (vel. Kilom. | — | 5 | 2 | 3 |
| Term. centigr. | 16.0 | 15.5 | 13.8 | 14.4 |

Temperatura (massima 21.9
(minima 12.2

Temperatura minima all'aperto 10.9
Nella notte 19 2 ; 8.4

*Tempo probabile:*

Venti freschi abbastanza forti 3 quadr. — Cielo nuvoloso con pioggie.

# Parlamento Nazionale

## CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 26.
Presidenza *Biancheri.*

Delle sedute odierne, la prima è stata dedicata alle modificazioni alla legge elettorale che continueranno a discutersi domani in seduta pomeridiana, e la seconda, al solito, ai provvedimenti finanziari.

Dopo l'on. Del Balzo, che si è dichiarato contrario ai decimi sulla fondiaria, ha preso la parola l'on. Luzzatti, il quale ha condotto la Camera, fino al termine della seduta.

Seduta del 27.

Seguita la discussione del disegno di legge per modificazioni alla legge elettorale e si approvano i nuovi articoli dal 42 al 59.

Si passa poi alle discussioni penali e si approvano, dopo breve discussione, tutti gli articoli.

Socci e Martini Giovanni hanno presentato un articolo aggiuntivo per estendere il voto alle donne, ma essendosi presentata la pregiudiziale, i proponenti ritirarono la proposta.

La Camera delibera di passare alla terza lettura del progetto.

Si annunziano le seguenti interrogazioni di Imbriani, (*a*) al ministro della guerra circa il grave fatto di Santa Caterina Villarmosa, imputabile ai locali carabinieri.

(*b*) al presidente del Consiglio e al ministro degli esteri per conoscere quale azione intendono promuovere per sostenere e tutelare i diritti di nazionalità conculcati a danno dei popoli latini in *Austria-Ungheria*. — (Allude alla sentenza di Klausenburg contro i rumeni).

Crispi dichiara che non può rispondere a questa seconda interrogazione.

Imbriani rammenta che i latini della Transilvania lottano per la loro indipendenza, e che deve partire da questo Parlamento una parola di simpatia al loro indirizzo.

Presidente (*scampanellando*): — On. Imbriani, avendo il presidente del Consiglio dichiarato di non voler rispondere alla sua interrogazione, come gli è consentito dal regolamento, ella non ha facoltà di svolgerla.

Imbriani: — Mi basta la dichiarazione fatta.

La Camera rumoreggia e levasi la seduta.

# L'ON. NICOTERA

trovasi in stato gravissimo a Vico Equense, in seguito a ripetuti attacchi apoplettici. I telegrammi giunti qui ieri mattina lo dicevano entrato in agonia; le notizie d'oggi accennano ad un improvviso lievissimo miglioramento, che però non illude i medici, i quali non hanno alcuna speranza di salvarlo.

Il mondo politico parlamentare, il Re, la stampa, i superstiti del glorioso patriotismo italiano, s'interessano vivamente delle condizioni dell'illustre patriota, e sono dolorosamente impressionati per le notizie sconfortanti che giungono ad ogni ora.

Noi ci uniamo a tutti questi nel fare voti perchè Giovanni Nicotera sia ancora conservato al memore e grato affetto del Paese.

*Vico Equense 28* — Stamane si è riscontrato un notevole peggioramento nello stato di salute dell'on. Nicotera.

## Crispi e le elezioni amministrative.

Telegrafano da Roma alla *Sera* di Milano:

Mi si assicura che l'on. Crispi intenda di persistere nell'idea di sospendere le elezioni amministrative, sperando che alla fine di giugno sarà pronta la nuova legge elettorale.

## *PROCESSO DE FELICE*

Finalmente le udienze del processo De Felice e compagni sono terminate ieri.

Mercoledì prossimo sarà pronunciata la sentenza.

## Gli scioperanti americani danno la caccia agli avversari

*New York 27* — Una esplosione dovuta agli scioperanti, avvenuta a Cripple (Colorado), uccise undici minatori.

Regna il massimo panico.

Tremila scioperanti, armati di fucili, percorrono la città Victor, dando la caccia alle persone che sono loro ostili.

# NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

## La situazione del Ministero

*Roma 27* — La situazione si mantiene immutata. Continua la persuasione che il Governo riporterà una vittoria essendo rafforzato dagli elementi di parecchi gruppi che, per naturale selezione e per forza delle cose, vanno gradatamente disgregandosi.

Si assicura che Sonnino parlerà martedì. Il voto si avrà sabato.

## Convocazione del Senato

*Roma 27* — Domani sarà convocato il Senato in seduta pubblica per comunicazioni del Governo.

## Il Credito Mobiliare

*Roma 27* — Con sentenza del Tribunale, il Credito Mobiliare è uscito dalla moratoria. L'effetto del concordato è obbligatorio per tutti i creditori.

## La congiura antidinastica in Serbia

*Belgrado 27* — Si constatò che una fabbrica clandestina di cartuccie ne fornì due milioni ai radicali.

Questi incendiarono stanotte la casa di Cebinak che denunciò tutti i congiurati.

## La crisi francese

*Parigi 27* — Dupuy continua nelle sue laboriose pratiche per formare il Gabinetto.

**Estrazioni del Regio Lotto**
avvenute il 26 Maggio 1894.

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Venezia | 90 | 54 | 47 | 3 | 60 |
| Bari | 9 | 68 | 4 | 30 | 32 |
| Firenze | 47 | 26 | 72 | 83 | 17 |
| Milano | 6 | 80 | 68 | 69 | 70 |
| Napoli | 74 | 81 | 89 | 25 | 14 |
| Palermo | 32 | 12 | 76 | 30 | 46 |
| Roma | 38 | 79 | 23 | 35 | 78 |
| Torino | 34 | 9 | 18 | 28 | 21 |

# Corriere commerciale

## Sete e bozzoli.

*Milano, 26 maggio.*

Nulla abbiamo da cambiare a quanto detto ieri che siamo andati ripetendo negli ultimi nostri listini.

Il tempo persiste nel brutto ed ancor oggi la pioggia ci ha generalmente visitati, rinnovando e continuando le probabilità di future riduzioni nel raccolto bozzoli.

Calcolando a mente fredda la situazione, conveniamo che il raccolto arciabbondante che cervelloticamente avevamo ideato in sul principio, ha perso in parte la sua ragion di essere e che oggi non ci rimane, a meno di favorevoli e pronti cambiamenti, che un raccolto il quale potrà variare dall'ordinario allo scarso. È questo un danno pel commercio serico? Noi non crediamo, poichè, tenuto calcolo delle abbondanti rimanenze, sia in sete che in bozzoli, avremo in ogni caso pari materia esistente a quella che può provenire da un raccolto più che soddisfacente.

Il pericolo che noi additiamo lealmente consiste in questo: che, scorgendo una diminuzione nel nuovo quantitativo bozzoli, i nostri filandieri non si facciano illusioni e non si lascino trascinare a pagarli in aumento; sarebbe la rovina di un'altro anno correndo da nuove perdite e da nuove disillusioni..., ma a questo ci ripara, lo speriamo, il ricordo stesso dei nostri compratori di bozzoli, sonno acquistato dalle dure e dolorose lezioni dell'anno che sta per finire.

(*Dal Sole*).

# Bollettino della Borsa

UDINE, 28 maggio 1894.

| Rendita | 26 mag | 28 mag |
|---|---|---|
| Ital. 5 % contanti ex coup. | 87 40 | 87.45 |
| » fine mese . . . | 87.80 | 87. 0 |
| Obbligazioni Asse Eccles. 5 % | 88. — | 89. — |
| **Obbligazioni** | | |
| Ferrovie d'Italia . . . . . . . . | 293. — | 293. — |
| » 3 % Italiane . . . . | 278. — | 278. — |
| Fondiaria Banca d'Italia 4 % | 472. — | 473. — |
| » » » 4 ½ | 474 — | 474 — |
| » 5 % Banca di Napoli | 421. — | 421. — |
| Fer. Udine-Pont. . . . . . . . . . | 428. — | 428. — |
| Fondo Cassa Risp. Milano 5 % | 504 — | 509. — |
| Prestito Provincia di Udine | 102. — | 102. — |
| **Azioni** | | |
| Banca d'Italia . . . . . . . . . . | 808. — | 808. — |
| » di Udine . . . . . . . . . | 112. — | 112. — |
| » Popolare Friulana . . . | 115. — | 115. — |
| » Cooperativa Udinese . | 33. — | 33. — |
| Cotonificio Udinese . . . . . . . | 1100. — | 1100. — |
| » Veneto . . . . . . . | 195. — | 200. — |
| Società Tramvia di Udine . . . | 70. — | 70. — |
| » ferr. Meridionali ex coup. | 590. — | 590. — |
| » » Mediterranee . . . | 445. — | 445. — |
| **Cambi e valute** | | |
| Francia . . . . . . . . . . . chèque | 111.65 | 111.35 |
| Germania . . . . . . . . . » | 137 70 | 137.60 |
| Londra . . . . . . . . . . . » | 28.11 | 28.16 |
| Austria e Banconote . . » | 225 — | 224.½ |
| Corone in oro . . . . . . » | 1.12 | 1.12 |
| Napoleoni . . . . . . . . . . . . . | 22 33 | 22.35 |
| **Ultimi dispacci** | | |
| Chiusura Parigi su coupons . . | 78.57 | 78.65 |
| Il. Boulevards, ore 11 ½ pom | —.— | —.— |

Tendenza calma.

ANTONIO ANGELI, gerente responsabile.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine









### Orario Ferroviario

| Partenze da Udine | Arrivi a Venezia | Partenze da Venezia | Arrivi a Udine |
|---|---|---|---|
| M. 2.— | 6.55 | D. 5.05 | 7.45 |
| O. 4.60 | 9.10 | O. 6.25 | 10.15 |
| M.* 7.08 | 10.14 | O. 10.55 | 15.24 |
| D. 11.25 | 14.15 | D. 14.20 | 16.56 |
| O. 13.20 | 18.20 | M. 18.15 | 23.40 |
| O. 17.50 | 22.45 | P.** 17.31 | 21.40 |
| D. 20.18 | 23.05 | O. 22.20 | 2.35 |

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

| Da Casarsa | A Spilimbergo | Da Spilimbergo | A Casarsa |
|---|---|---|---|
| O. 9.30 | 10.16 | O. 7.55 | 8.45 |
| M. 14.45 | 15.35 | M. 13.10 | 18.55 |
| O. 19.15 | 20.— | O. 17.55 | 18.25 |

| Da Udine | A Pontebba | Da Pontebba | A Udine |
|---|---|---|---|
| O. 6.55 | 9.— | O. 6.30 | 9.25 |
| D. 7.55 | 9.55 | D. 9.29 | 11.05 |
| O. 10.40 | 13.44 | O. 14.39 | 17.06 |
| D. 17.06 | 19.05 | O. 16.55 | 19.40 |
| O. 17.35 | 20.50 | D. 18.37 | 20.05 |

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.53 Da Venezia arrivo alle ore 13.16.

| Da Udine | A Portogr. | Da Portogr. | A Udine |
|---|---|---|---|
| D. 7.57 | 9.57 | M. 6.52 | 9.07 |
| M. 13.14 | 15.45 | O. 13.33 | 16.37 |
| O. 17.26 | 19.36 | M. 17.14 | 19.37 |

| Da Udine | A Cividale | Da Cividale | A Udine |
|---|---|---|---|
| M. 6.10 | 6.41 | O. 7.10 | 7.38 |
| M. 9.10 | 9.41 | M. 9.55 | 10.26 |
| M. 11.30 | 12.01 | M. 12.29 | 13.— |
| O. 15.40 | 16.07 | O. 16.49 | 17.16 |
| M. 19.44 | 20.12 | O. 20.30 | 20.53 |

| Da Udine | A Trieste | Da Trieste | A Udine |
|---|---|---|---|
| M. 2.55 | 7.28 | O. 8.35 | 11.07 |
| O. 8.01 | 11.18 | O. 9.10 | 12.55 |
| M. 15.42 | 19.36 | O. 16.45 | 19.30 |
| O. 17.30 | 20.47 | M. 17.40 | 1.55 |

### ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

**UDINE-SAN DANIELE**

| Partenze da Udine | Arrivi a S. Daniele | Partenze da S. Daniele | Arrivi a Udine |
|---|---|---|---|
| R. A. 8.— | 9.42 | 6.50 | R. A. 8.32 |
| R. A. 11.20 | 13.05 | 11.10 | S. T. 12.30 |
| R. A. 14.45 | 16.33 | 13.50 | R. A. 15.30 |
| R. A. 18.10 | 19.53 | 18.10 | S. T. 19.30 |













—(Udine 1894 — Tip. Marco Bardusco)—